

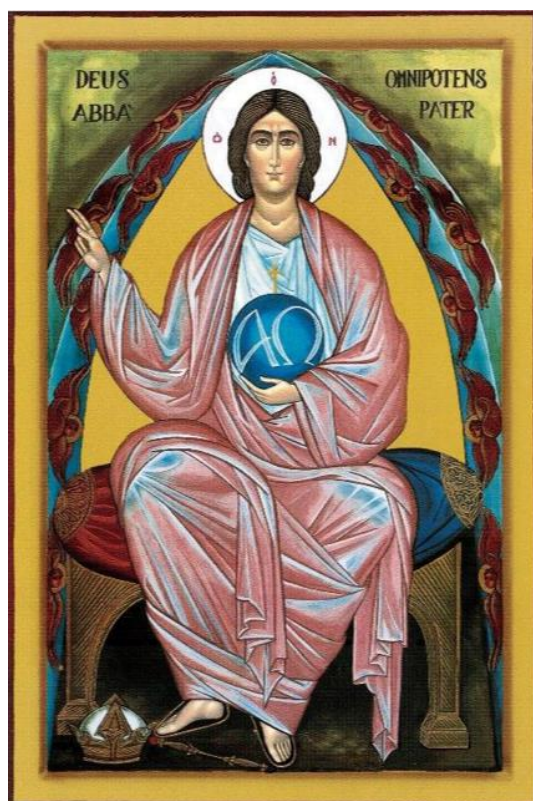


Italienische Katholische Gemeinde München

## COMUNITA' CATTOLICA ITALIANA DI MONACO

PROGRAMMAZIONE - ANNO PASTORALE 2019-2020

### MOSTRACI IL PADRE



**Credo in Dio Padre**

## **Introduzione**

“Credo in un solo Dio che è Padre onnipotente”, proclamiamo nel mistero della nostra fede. Il Padre è la fonte, l'origine assoluta del movimento d'amore che intercorre con il Figlio e con lo Spirito Santo. Il Dio unico dei cristiani è dunque il Padre, non però concepito a sé stante, ma come il Padre sempre in atto di generare il figlio e donarsi a lui con un infinito amore che unisce entrambi e che è lo Spirito Santo.

La programmazione dell'anno pastorale 2019-2020, che inizia nel mese di ottobre e termina con la festa della Comunità il 28 giugno 2020, ci propone quest'anno la riscoperta del Padre. “Mostraci il Padre”, chiese Filippo a Gesù nel Cenacolo. “Signore, mostraci il Padre”, chiediamo in continuazione anche noi a Gesù.

### **1. Il Padre è una relazione eterna di amore**

Possiamo parlare del Padre come di un eterno atto di amore. L'amore tende per sua natura a comunicarsi, un amore senza limiti, che non si ferma all'uomo, ma sostiene l'universo intero. Poiché il nostro Dio è amore e l'amore non può esistere che tra due persone, esso esige un soggetto che ama e un oggetto che è amato. Non c'è amore che non sia amore di qualcuno o di qualcosa, come “non c'è conoscenza che non sia conoscenza di qualcuno o di qualcosa” (E. Husserl).

#### **a. La conoscenza del Padre ci viene dal Figlio e dallo Spirito Santo.**

Il NT distingue chiaramente i due significati della parola “padre” quando è applicata a Dio: il significato di Padre nostro e quello di “Padre del Signore nostro Gesù Cristo”, “Padre mio e Padre vostro”, dice Gesù.

È innanzitutto attraverso il Figlio che impariamo a conoscere il Padre. “Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare” (Mt 11,27). Chi ha visto me ha visto il Padre” dirà ancora Gesù ai suoi discepoli. Tutte le sue preghiere iniziano con il grido filiale “Abbà”.

Come mai allora chiediamo anche allo Spirito Santo di farci conoscere il Padre? Perché è lo Spirito Santo che ci fa conoscere, precisamente, la rivelazione del Figlio circa il Padre, ci fa comprendere quello che Gesù ha detto del Padre. La conoscenza che il Paraclito ci dà del Padre riguarda sì la rivelazione di Gesù, ma è di una qualità tutta particolare: egli ci fa essere nel Padre. “Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito” (1 Gv 4,13).

L'altra paternità di Dio è quella nei confronti degli uomini. Gesù ha fatto della rivelazione del vero volto del Padre la sua principale missione sulla terra. “Ho fatto conoscere il tuo volto agli uomini”, dirà nel vangelo di Giovanni. (Gv 17,6). Questa è la novità portata da Gesù. Al Dio potente dell'AT viene sostituito un Dio tutto amore e tenerezza. La novità è che quel Dio, rimanendo ciò che è, cioè altissimo, santo e tremendo, è dato a noi come Padre.

Noi cristiani, in altre parole, sperimentiamo Dio come nostro Padre, in quanto egli è il Padre di Gesù e in quanto noi partecipiamo, nello Spirito, alla figliolanza del Figlio. “E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida ‘Abbà, Padre” (Gal 4,6).

## **b. Le nostre immagini distorte del Padre**

- La maggioranza degli uomini, anche credenti, porta nascosta nel proprio cuore un'immagine distorta di Dio. Dio è visto anzitutto come l'Essere supremo, la causa prima, il supremo Signore del cielo e della terra. È visto come il Dio della legge, al quale le creature devono obbedire.

Finché l'uomo vive nel regime di peccato, sotto la legge, Dio gli appare come un padrone severo, uno che esige e che si oppone al soddisfacimento dei suoi desideri terreni: "tu devi... tu non devi...". In questo stato l'uomo vede Dio come un avversario alla sua felicità, un Dio che esige delle riparazioni, dei sacrifici per ristabilire l'ordine perturbato.

Lo Spirito Santo invece ci mostra un volto diverso di Dio; attraverso Gesù Cristo vediamo un Dio che si inginocchia davanti all'uomo per lavargli i piedi, un Dio che non è il padrone dell'uomo, ma il suo servitore.

Lo Spirito Santo ci fa scoprire il Padre come alleato, amico, come colui che per noi "non ha risparmiato il proprio Figlio" (Rm 8,32).

- Al motivo della Legge si è aggiunto, in tempi recenti, un altro risentimento contro Dio Padre: la sofferenza umana, soprattutto la sofferenza degli innocenti. Il dilemma suona così: o Dio può vincere il male ma non vuole, e allora non è un padre; o vuole vincerlo ma non può, e allora non è onnipotente.

Nell'Enciclica sullo Spirito Santo scrive il Papa Giovanni Paolo II: "Le Scritture ci parlano di un Padre che prova compassione per l'uomo, quasi condividendo il suo dolore".

Il Padre condivide il dolore dell'uomo perché non è solo Padre del Figlio e sorgente dello Spirito; è anche il creatore dell'universo, a capo del quale ha messo l'uomo. In questo rapporto egli entra con tutta la sua gloria e con tutto il suo amore. È in questo rapporto che si inserisce il dolore per il rifiuto dell'uomo a lasciarsi coinvolgere dall'amore e dalla santità di Dio.

Il dolore rimane un mistero per l'uomo, ma quello che riconcilia il discorso sulla sofferenza con la nostra fede nella infinita potenza di Dio è che anche il Figlio ha partecipato alla nostra sofferenza e che alla fine l'amore trionferà su ogni specie di dolore; non ci sarà più né lacrima, né lutto, né dolore, né morte" (Ap 21,4). L'amore trionferà trasformando il male in bene, l'odio in amore.

### **c. Preghiera di abbandono al Padre**

La bellissima preghiera di abbandono al Padre di Charles de Foucauld ci fa capire meglio di ogni spiegazione con quale spirito pronunciare nel Padre nostro l'invocazione "Sia fatta la tua volontà":

"Padre mio, io mi abbandono a te:

fa' di me ciò che ti piace!

Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,  
purché la tua volontà si compia in me  
e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio,  
con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi,

il rimettermi nelle tue mani senza misura,

con una confidenza infinita, poiché tu sei il Padre mio".

## **2. Il Padre dona la vita**

### **a. Il Padre, nostro creatore**

Dio è innanzitutto nostro Padre in quanto è nostro creatore. Poiché Egli ci ha creato, noi apparteniamo a Lui. Ogni uomo, individualmente e come tale, è voluto da Dio. Già in virtù della creazione, scrive Papa Benedetto XVI, l'essere umano è in modo speciale figlio di Dio, Dio è il suo vero Padre: che l'uomo sia immagine di Dio è un altro modo di esprimere questo pensiero.

L'azione creatrice di Dio non è limitata all'istante iniziale. Dio non è stato una volta per tutte, ma è creatore sempre. Ciò significa che lo Spirito è colui che continuamente fa passare dal caos al cosmo, cioè: dal disordine all'ordine, dalla confusione all'armonia, dalla deformità alla bellezza, dalla vetustà alla novità. Noi tuttavia non siamo già in modo compiuto figli di Dio; dobbiamo diventarlo ed esserlo sempre di più mediante una nostra sempre più profonda comunione con Gesù.

### **b. Creati ad immagine**

Per la creazione l'uomo partecipa all'intima essenza di Dio che è relazione d'amore tra Padre, Figlio e Spirito Santo. Solo l'uomo, in quanto persona capace di relazioni, partecipa alla dimensione personale e relazionale di Dio. La persona umana è resa capace di accogliere la relazione che Dio vuole stabilire con essa e allo stesso tempo diventa generatrice delle relazioni verso gli altri e verso il mondo.

Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati

dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi.

Questo non solo ci invita ad ammirare i molteplici legami che esistono tra le creature, ma ci porta anche a scoprire una chiave della nostra propria realizzazione. Infatti la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica quanto più esce da sé stessa ed entra in relazione con Dio, con gli altri e con tutte le creature.

Una idolatria larvata è sempre in atto nel mondo. Se idolatria è mettere la creatura al posto del creatore, io sono idolatra quando metto la creatura - la mia creatura, l'opera delle mie mani - al posto del creatore. La mia creatura può essere la casa o la chiesa che costruisco, la famiglia che creo, il figlio che ho messo al mondo; può essere il lavoro che compio, la scuola che dirigo, la comunità che ho fondato... C'è poi l'idolo principe che è il mio stesso "io". Al fondo di ogni idolatria c'è il culto di sé, l'amor proprio, il mettere sé stessi al centro e al primo posto nell'universo, sacrificando a esso tutto il resto.

La parola che qualifica Dio come Padre diviene così per noi un appello a vivere in relazione, come figli.

### **c. Le relazioni fraterne nella comunità**

Come possiamo vivere nella comunità cristiana di Monaco le relazioni fraterne che il Padre ci invita a tessere con gli altri? La vita dei gruppi esistenti nella nostra comunità è una possibilità in questo senso.

L'anno pastorale 2019-2020 prevede i seguenti gruppi, in base alle varie fasce di età dei partecipanti:

- **Gruppo fanciulli** (dai 3 ai 7 anni): si incontra una volta al mese, il sabato mattina dalle 10.30 alle 12.30. Si inizia nel mese di ottobre.  
Incaricata: Sr. Zaira.
- **Gruppi ACR** (dai 7 ai 15 anni): si incontrano il sabato pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00. Seguono il programma annuale proposto dall'AC italiana e sono animati da educatori volontari, coordinati da Dario Aquilani e Barbara Fradeani. L'incontro termina con la S. Messa nella chiesa di St. Andreas. All'interno dei gruppi ACR vi sono un gruppo di ministranti seguiti da Manuel e da Francesca Pellegrini ed un gruppo coro, seguito da Emanuela Lupi.
- **Gruppo giovanissimi** (dai 15 ai 18 anni): è composto dai giovani che hanno fatto la cresima e prevede un incontro due volte al mese il sabato sera insieme agli educatori Marco A. e Francesca C.
- **Gruppo giovani**: si incontra il giovedì sera alla Missione per un momento di formazione e di condivisione. Incaricati: P. Vincenzo, Luca, Stella, Daniele e Alessandro. Data la differenza di età (20-40 anni) si vedrà se mantenere un solo gruppo o se dividerlo in due gruppi.
- **Gruppo Coro giovani**: anima la S. Messa domenicale a St. Andreas. Si incontra per le prove ogni giovedì sera alle ore 19.30.  
Incaricato: Giovanni Gualniera.



- **Gruppo Giovani famiglie:** s'incontra una domenica al mese alla Missione per la riflessione e la condivisione. Incaricati: Michele Orlando...
- **Gruppo ACA:** gli adulti legati all'Azione cattolica si incontrano il sabato sera, una volta al mese. Iniziano l'anno con un ritiro spirituale alla fine di settembre. Incaricato: Paolo Galli.
- **Gruppo Terza età:** si riunisce il secondo e il quarto mercoledì del mese ed è animato da Sr. Maria che usufruisce dell'apporto di P. Vincenzo per le tematiche religiose.
- **Gruppo S. Padre Pio:** si incontra due volte al mese, il mercoledì pomeriggio, per pregare. Incaricati: Walter Fasson e P. Vincenzo.
- **Gruppo RNS:** si ritrova alla Missione il martedì sera. Incaricati: ....
- **Gruppo "Pregate, pregate, pregate":** si ritrova con P. Vincenzo la quarta domenica del mese alle 15.30.
- **Consiglio pastorale:** insieme al parroco coordina le attività di tutta la missione. Si riunisce 4-5 volte all'anno. Incaricati: Daniele Semino e P. Gabriele.

I gruppi presenti in Missione sono invitati ad inserire nei loro incontri durante l'anno dei momenti di preghiera e di formazione cristiana. Proponiamo alcuni incontri formativi:

- ❖ Corso di approfondimento teologico Fides
- ❖ Corso sulle icone
- ❖ Altre iniziative

## d. Una lode per la vita

Siamo chiamati a scoprire l'azione di Dio nelle sue opere per arrivare ad incontrarlo in tutte le cose.

I Sacramenti sono un modo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione per la vita soprannaturale. L'acqua, l'olio, il fuoco e i colori sono assunti con tutta la loro forza simbolica e si incorporano nella lode. Attraverso i sacramenti scopriamo la mano di Dio che ci trasmette il suo amore nelle varie fasi della nostra esistenza.

I segni della presenza di Dio creatore nella nostra comunità:

- **Il segno dell'acqua** (nel Battesimo)  
La celebrazione del Battesimo avviene solitamente nelle chiese dove si celebra la liturgia domenicale. Alle famiglie che iscrivono i loro figli al battesimo viene richiesto un colloquio da parte del sacerdote che poi celebrerà il battesimo.
- **Il segno dell'olio benedetto** (nella Cresima per giovani o adulti).  
La celebrazione del sacramento è preceduta da alcuni mesi di preparazione. Per i ragazzi/e la catechesi di preparazione è inserita nel programma annuale di Azione Cattolica Ragazzi e viene fatta dai relativi animatori. Per gli adulti invece gli incontri di preparazione inizieranno nel mese di novembre e proseguiranno fino alla cresima, prevista la **domenica di Pentecoste, 31 maggio 2020**.  
L'incaricato per la cresima adulti è P. Vincenzo.

- **Il segno del pane** (nell'Eucarestia)

Il corso di preparazione è inserito negli incontri dei gruppi ACR, i quali seguono il programma annuale proposto dall'Azione Cattolica Italiana. Gli incontri iniziano sabato 12 ottobre 2019. La celebrazione della **Prima Comunione** è prevista **domenica 10 maggio 2020**. Gli incaricati sono:

P. Gabriele - Dario Aquilani e Barbara Fradeani.

- **Il segno dell'unione matrimoniale**

La celebrazione del matrimonio a Monaco o altrove (Italia normalmente) è preceduta da 4 incontri di preparazione nei sabati del mese di novembre e altri 4 incontri nel mese di marzo 2020.

La preparazione degli incontri e dei documenti viene coordinata da P. Lorenzo.

- **Il segno dell'unzione degli Infermi**

Per gli anziani o ammalati che desiderano ricevere l'Unzione degli infermi è prevista domenica 15 marzo 2020 durante la S. Messa nella Chiesa di St. Andreas.

La preparazione viene coordinata da Sr. Maria.

Nel culto siamo invitati ad abbracciare il mondo su un piano diverso. Nell'Eucarestia soprattutto il creato trova la sua maggiore elevazione. Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucarestia, tutto il cosmo rende grazie a Dio.

Per questo la partecipazione all'Eucarestia domenicale ha una importanza tutta particolare.

### **3. Il cosmo, la casa del Padre**

La figura di un Padre creatore, unico signore del mondo, colloca l'uomo al suo posto e mette fine alla sua pretesa di essere un dominatore assoluto di tutta la terra.

Anche la creazione è un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti. Essa appartiene all'ordine dell'amore. L'amore di Dio è infatti la ragione fondamentale di tutto il creato. "Tu infatti ami tutte le cose che hai creato" (Sap 11,24).

Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. "Dai più ampi panorami alle più esili forme di vita, la natura è una continua sorgente di meraviglia. Essa è una rivelazione continua del divino" (Vescovi del Canada). Tutta la natura quindi, oltre a manifestare Dio, è luogo della sua presenza.

#### **a. Una casa comune**

Oggi, credenti e non credenti, sono d'accordo sul fatto che la terra è una eredità comune, una casa comune, i cui frutti devono andare a beneficio di tutti. Per i credenti questo diventa una questione di fedeltà al Creatore, perché Dio ha creato il mondo per tutti.

Questo induce anche alla convinzione che, essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti, esseri dell'universo, siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale. Dio ci ha unito talmente al mondo che ci circonda che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione.

L'ambiente quindi è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità ed è responsabilità di tutti. Vi è una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura.

Tutto è in relazione e la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri. Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse.

Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, alla madre terra.

## **b. L'antropocentrismo moderno**

Nella modernità si è verificato negli ultimi decenni un notevole eccesso antropocentrico che, sotto altra veste, continua a minare ogni riferimento a qualcosa di comune e ogni tentativo di rafforzare i legami sociali. Se l'essere umano si dichiara autonomo dalla realtà e si costituisce dominatore assoluto, la stessa base della sua esistenza si sgretola. "Invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio nell'opera della creazione, l'uomo si sostituisce a Dio e così finisce col provocare la ribellione della natura" (Giovanni Paolo II).

La trasformazione della natura a fini di utilità ha certamente prodotto innumerevoli vantaggi per il genere umano, tuttavia ha creato anche la convinzione che il dominio sempre crescente sulla natura sia semplicemente progresso e che lo sviluppo tecnologico ci porti ad una crescita infinita o illimitata.

L'applicazione di questa logica a tutta la realtà, umana e sociale, porta allo sfruttamento senza limiti delle risorse e al degrado dell'ambiente. Il paradigma tecnocratico è diventato sempre più dominante e tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica. L'economia assume ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto, senza prestare attenzione ad eventuali conseguenze negative per l'essere umano.

L'antropocentrismo moderno, paradossalmente, ha finito per collocare la ragione tecnica al di sopra della realtà, perché così l'essere umano "non sente più la natura né come norma valida, né come vivente rifugio" (Guardini).

La mancanza di preoccupazione per misurare i danni alla natura e l'impatto ambientale delle decisioni è solo il riflesso evidente di un disinteresse a riconoscere il messaggio che la natura porta inscritto nelle sue stesse strutture.

Un antropocentrismo deviato dà luogo inoltre ad uno stile di vita deviato. Quando l'essere umano pone sé stesso al centro, finisce per dare priorità assoluta ai suoi interessi contingenti, e tutto il resto diventa relativo. Tutto diventa irrilevante se non serve ai propri interessi immediati.

### **c. Un essere umano nuovo**

Di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico che porta al degrado ambientale, all'esaurimento delle risorse naturali, all'inquinamento ecc... c'è bisogno di uno sguardo diverso, di un pensiero, di una politica, di un programma educativo, di uno stile di vita e di una spiritualità che contrastino tutto ciò. Non basta un rimedio tecnico per ogni problema ambientale. Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. Non possiamo illuderci di risanare la nostra

relazione con la natura e l'ambiente senza risanare tutte le nostre relazioni fondamentali.

Il principio della massimizzazione del profitto, che tende ad isolarsi da ogni altra considerazione, è una distorsione concettuale dell'economia. Abbiamo bisogno di cambiare il modello di sviluppo globale. Si tratta di ridefinire il progresso.

Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso.

#### **d. Un'ecologia umana integrale**

L'ecologia studia le relazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente in cui si sviluppano. Essa esige di fermarsi a pensare e a discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza di una società, con l'onestà di mettere in dubbio modelli di sviluppo, produzione e consumo.

Quando parliamo di ambiente facciamo riferimento a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. In tutto questo è necessario cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Oggi l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa.

Ecologia ambientale, culturale, economica, ecologia della vita quotidiana, bene comune sono inseparabili fra loro.

## **e. Educare alla responsabilità ambientale, all'alleanza tra l'umanità e l'ambiente**

Per quanto riguarda la povertà e il degrado ambientale la politica e l'economia tendono ad incolparsi reciprocamente, invece di riconoscere i propri errori e di trovare forme di interazione orientate al bene comune.

L'educazione alla responsabilità ambientale è tuttavia compito di ciascuno; essa può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente. La formazione delle coscienze compete non solo alla politica, bensì anche ad ogni cristiano.

La crisi ecologica è un appello ad una profonda conversione interiore. I Vescovi dell'Australia hanno saputo esprimere la conversione in termini di riconciliazione con il creato: "Per realizzare questa riconciliazione dobbiamo esaminare le nostre vite e riconoscere in che modo offendiamo la creazione di Dio con le nostre azioni e con la nostra incapacità di agire".

La conversione implica gratitudine e gratuità, vale a dire un riconoscimento del mondo come dono ricevuto dall'amore del Padre. Implica pure la consapevolezza di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale.

La cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione. Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune.

Prendersi cura del mondo e della qualità di vita dei più poveri è liberarsi dall'indifferenza consumistica e allo stesso tempo avere la consapevolezza di abitare la casa comune che Dio ci ha affidato.



Per diventare ancor più consapevoli su come custodire la casa comune invitiamo tutti i gruppi legati alla missione a riflettere durante l'anno pastorale 2019-2020 sull'enciclica di Papa Francesco "Laudato sì", cercando anche di pensare a modi alternativi su come gestire la qualità della vita.

## **4. La lode al Dio del creato**

### **a. La celebrazione eucaristica e il creato**

Nell'Eucarestia il creato trova la sua maggiore elevazione. Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucarestia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. L'Eucarestia è un atto cosmico, unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Essa è fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato.

La nostra comunità si riunisce per fare Eucarestia nelle celebrazioni domenicali:

- a Karsfeld (p. Vincenzo) ogni domenica alle ore 11.00, eccetto durante le ferie estive;
- a St. Andreas (p. Lorenzo) ogni domenica alle ore 11.30; anche il sabato alle ore 17.00 (P. Gabriele) dopo gli incontri dei ragazzi/e ACR, eccetto durante i periodi di vacanze scolastiche e nelle ferie estive;
- a Berg am Laim (p. Gabriele) ogni domenica alle ore 12.00, eccetto durante le ferie estive;
- nella Bürgersaalkirche (p. Gabriele) ogni domenica alle ore 18.00;
- a Pasing (p. Vincenzo) la prima e terza domenica del mese alle ore 18.00, eccetto durante le ferie estive;

- a Landshut (p. Lorenzo) la quarta domenica del mese alle ore 16.30, eccetto durante le ferie estive;
- a Unterhaching nella chiesa di St. Korbinian la seconda domenica del mese alle ore 15.30, eccetto durante le ferie estive.

La celebrazione dell'Eucarestia durante la settimana, da lunedì a sabato, ha luogo nella Cappella della Missione alle ore 18.30.

### **Celebrazioni particolari durante l'anno 2019-2020:**

- **Domenica 22 settembre 2019:**  
**"Gottesdienst der Nationen"**: la celebrazione avrà luogo nel Duomo di Monaco insieme alle altre Comunità di altra madre lingua.
- **Domenica 20 ottobre 2019:** celebriamo l'inizio dell'anno pastorale alle ore 18.00 nella S. Messa alla Bürgersaalkirche.
- **Giovedì Santo 9 aprile 2020:** *S. Messa con lavanda dei piedi* alle ore 18.30 nella Bürgersaalkirche.
- **Venerdì Santo 10 aprile 2020:** nell'isola pedonale di Monaco celebriamo la *Via Crucis* dei Popoli.
- **Venerdì 1° maggio 2020:** Pellegrinaggio annuale.
- **Mese di maggio:** Pellegrinaggio a Lourdes.
- **Giovedì 11 giugno 2020:** Festa del *Corpus Domini*. Parteciperemo alla Celebrazione eucaristica a Marienplatz; segue poi la Processione.
- **Domenica 28 giugno 2020:** a conclusione dell'anno pastorale celebriamo la **festa della Comunità** in Missione e nella chiesa di St. Andreas.

## **b. Preghiera per la nostra terra**

Dio Onnipotente,  
che sei presente in tutto l'universo  
e nella più piccola delle tue creature,  
Tu che circondi con la tua tenerezza  
tutto quanto esiste,  
riversa in noi la forza del tuo amore  
affinché ci prendiamo cura  
della vita e della bellezza.  
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle  
senza nuocere a nessuno.  
O Dio dei poveri,  
aiutaci a riscattare gli abbandonati  
e i dimenticati di questa terra  
che tanto valgono ai tuoi occhi.  
Risana la nostra vita,  
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,  
affinché seminiamo bellezza  
e non inquinamento e distruzione.  
Tocca i cuori  
di quanti cercano solo vantaggi  
a spese dei poveri e della terra.  
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,  
a contemplare con stupore,  
a riconoscere che siamo profondamente uniti  
con tutte le creature  
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.  
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.  
Sostienici, per favore, nella nostra lotta  
per la giustizia, l'amore e la pace.  
(Papa Francesco)

COMUNITA' CATTOLICA ITALIANA  
Lindwurmstr. 143 80337 MÜNCHEN

### **Numeri telefonici**

Segreteria MCI 089. 2137 4200

P. Gabriele 2137.4201

P. Lorenzo 2137.4205 (e 4206)

P. Vincenzo 2137.4210

Manuel Caballero Glez 2137.4208

Suore in Missione 2137.4211

E-Mail MCI:

- [missione.italiana@mci-muenchen.de](mailto:missione.italiana@mci-muenchen.de)

- [italienische-gemeinde.muenchen@eomuc.de](mailto:italienische-gemeinde.muenchen@eomuc.de)

Sito Web: [www.mci-muenchen.de](http://www.mci-muenchen.de)

